



COMUNICATO ANDROMEDA n. 91/2001

I MERCENARI DELLA SCIENZA ED I LORO MANDANTI

(A PROPOSITO DI AIDS, VACCINI, OGM, URANIO IMPOVERITO,
ELETTROSMOG, ... E DI TUTTO IL RESTO,
PERCHÉ E COME GLI SCIENZIATI IMBROGLIANO)

Nel 1893, in un'intervista rilasciata a "Scientific American", Thomas Alva Edison (*quello della 'lampadina'*) disse con chiarezza: "Non studio la scienza come hanno fatto Newton, Keplero, Faraday e Henry, solo allo scopo di conoscere la verità. Io sono un inventore di professione. I miei studi ed i miei esperimenti sono stati condotti esclusivamente allo scopo d'inventare ciò che ha qualche utilità commerciale".

Nel 2000 il professor Angelo Spena (*Università di Verona, uno dei primi firmatari dell'appello di migliaia di scienziati italiani per 'la libertà di ricerca'*) ribadisce il concetto: "Punto centrale della politica della ricerca in campo biotecnologico, e in ogni campo applicativo, è il brevetto".

DALL'OZIO AL NEGOZIO

(*otium* = riposo, tempo libero, tranquillità
negotium = affari, attività, impresa)

Agli Scienziati, intesi come categoria ufficialmente riconosciuta e retribuita (*ce ne sono al mondo oltre 3 milioni, di cui un terzo lavora negli USA ed oltre 70 mila in Italia*) non è più riconosciuto il diritto all'*otium*, che è quella particolare condizione che permette di scegliere 'su cosa indagare' in completa autonomia e libertà, senza alcun obbligo di perseguire scopi predeterminati; quello stato d'animo che ci immaginiamo vivesse Archimede quando si mise a correre nudo fuori dalla vasca urlando "Eureka", che ha accompagnato per millenni la tradizione alchemica e il cui spirito Galilei sintetizzò felicemente con la frase "penso che chiunque se ha qualcosa da trovare possa far lavorar la fantasia, giocare d'invenzione e indovinare". Chi predetermina, indirizza, decide come, dove, quando e perché si fa ricerca scientifica è il *negotium* (*che dell'ozio appunto è la negazione*), ovverosia gli affari, il *business*.

Questo fenomeno è legato al sistema di finanziamento della ricerca adottato negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale e poi diffusosi in tutti i paesi occidentali. Un sistema che crea una vasta rete di complicità fra scienziati, università e organismi di finanziamento. **Gli scienziati intraprendono solo le ricerche per le quali i Governi, o i Privati, sono disposti a pagare.**

Ecco quel che succede: L'establishment politico/economico decide dove e cosa si deve ricercare (*e soprattutto su dove e su cosa NON si deve indagare*)¹: alcuni scienziati (*i più 'allineati'*) imbrogliano altri ricercatori (*con le tecniche più svariate che vedremo più avanti*); questi a loro volta "spiegano" ai giornalisti i quali organizzano il consenso del pubblico. **Il meccanismo ha come obiettivo gli scienziati che siedono negli organi statali di finanziamento della ricerca e che hanno il potere di decidere quali studi e quali ricercatori debbano essere sostenuti economicamente e con quanto.**²

In aggiunta a ciò, intorno alla metà degli anni '70 si è instaurata una sorta di dittatura dei mediocri. È agli scienziati di media competenza che spetta la decisione sulla distribuzione dei finanziamenti. E se mettiamo assieme i criteri poco lungimiranti con i quali i membri dei comitati decidono di finanziare solo i progetti che sono alla portata della loro comprensione con l'indulgenza ai giochi del potere e alle mafie accademiche... ne deriva la discriminazione e l'esclusione dalla ricerca dei ricercatori creativi, intelligenti e indipendenti... e la trasformazione della maggioranza degli altri in Mercenari della Scienza.

La differenza che esiste tra uno **scienziato per vocazione** e uno **scienziato per professione** è dunque molto semplice (*e si può applicare a tutte le professioni umane*): il primo è disposto a rischiare la propria carriera e il proprio onore per un'idea, il secondo è disposto a sacrificare le proprie idee per la carriera.

Gli ultimi esempi di ciò in ordine di tempo si sono verificati in questi primi mesi del 2001 in Italia e in Europa in relazione al problema dell'Uranio impoverito, degli Organismi Geneticamente Modificati (*OGM*) e dell'Elettrosmog. Non crediamo di sbagliarci affermando che in questo secolo due tra le più importanti manipolazioni scientifiche siano quelle relative all'imbroglio dell'AIDS (*di cui già abbiamo trattato*)³ ed all'Inquinamento Elettromagnetico.

Di quest'ultima parleremo poche righe più avanti.

LE TECNICHE DI IMBROGLIO

Le tecniche di questo imbroglio³ sono le più svariate: trucchi bibliografici come la pubblicazione dello stesso articolo (*ma col titolo cambiato*) sul più gran numero possibile di riviste scientifiche e non, comunicazione di dati inventati, manomissione dei protocolli di laboratorio e dei nastri di registrazione, manipolazione di animali e materiale da esperimento, e soprattutto il "gioco di prestigio" delle

statistiche che consente di far quadrare i conti sempre e comunque e di sostenere con rigore matematico qualsiasi affermazione (“è sperimentalmente provato”!!!)

In campo biomedico la frode scientifica propriamente detta si manifesta innanzitutto con le casistiche cliniche gonfiate, con medici che dichiarano di avere operato o curato molte più persone di quanto non sia avvenuto in realtà. Queste casistiche vengono utilizzate dai medici stessi o dalle case farmaceutiche, per convalidare, ad esempio, l’opportunità di determinati tipi di operazioni chirurgiche o l’uso di determinati farmaci³.

Si enfatizzano i benefici, si occultano i rischi e le controversie scientifiche che esistono a proposito di un determinato prodotto o di una metodologia (chirurgica, farmacologica o diagnostica).

Fra le migliaia di imbrogli documentati ne scegliamo uno raccontato da Hans Ruesch⁵. Quando, nella prima metà degli anni ‘70, avvenne la tragedia di Seveso, in Lombardia, Silvio Garattini, direttore dell’Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, “ha fatto gara col collega Prof. Trabucchi per scagionare i responsabili della catastrofe della diossina di Seveso... hanno deciso che il rischio è minimo, dichiarando che esiste un ‘livello accettabile di diossina’... in cambio della stupefacente trovata del ‘livello accettabile’ l’Istituto Negri riceverà dalla Regione attrezzature per 400 milioni... sebbene l’OMS abbia ripetutamente avvertito che un ‘livello accettabile’ non esiste, in quanto anche quantitativi infinitesimali di diossina nell’atmosfera espletano il loro effetto deleterio”... E a distanza di trent’anni Garattini, in Italia, continua a rappresentare “l’autorità scientifica” per eccellenza, pronta a sentenziare le “verità scientifiche” così come richiede l’establishment: dallo Stilbestrolo (il presunto farmaco anticancro da lui promosso e condannato dall’OMS) ai Vaccini al caso Di Bella⁵.

Ma, come sopra anticipato, vi raccontiamo, seppur succintamente⁶, come sono stati manipolati i dati relativi all’Inquinamento Elettromagnetico.

Nel 1954 ha fine la guerra di Corea. A distanza di 24 anni, nel 1978, l’Accademia delle Scienze degli USA pubblica i risultati di un’indagine epidemiologica effettuata su 40.000 militari della Marina americana che hanno partecipato alla guerra e che sono stati sottoposti alle microonde dei radar e di altre apparecchiature in funzione sulle navi. I dati pubblicati sono rassicuranti: non ci sono interazioni fra radiazioni emesse e salute dei militari.

Ma alcuni ricercatori (vedi più sotto), analizzando e spulciando i dati e la metodologia seguita nell’indagine con attenzione scoprirono, e denunciarono, che **il tasso di patologie dei militari esposti era di ben 3 volte più alto dei non esposti**, mettendo così in luce un clamoroso caso di manipolazione dei dati operata nell’interesse dei Militari e delle potenti Industrie dell’energia elettrica e delle telecomunicazioni (che, non dimentichiamo il dato curioso ma non troppo, finanziano il 90% della ricerca sull’eletto-

smog). Questi dati scientifici comprovanti le interazioni fra onde elettromagnetiche ed organismi viventi sono dunque noti fin dagli anni ‘70, ma chi ha avuto il coraggio di presentarli si è giocato la carriera (A.A. Marino, R.O. Becker, A.H. Frey, W.R. Adey, N. Cherry, J. Goldsmith, Carl Blackman, fra gli altri). Perché a fronte di alcuni ricercatori indipendenti stanno i colossi industriali e finanziari che abbiamo visto. In Italia questi colossi si chiamano Enel, Ferrovie dello Stato, Rai, Mediaset, Radio e Televisioni private, Tim, Omnitel, Wind, Blutel, Installazioni militari. Essi sono i principali responsabili dell’Inquinamento Elettromagnetico, e si confrontano con una piccola schiera di ricercatori indipendenti e di cittadini riuniti in comitati. La Comunità scientifica si articola in **Riduzionisti** (per i quali le leggi della Fisica Teorica escludono qualsiasi possibile interazione e quindi non si debbono né avere preoccupazioni né spendere inutilmente soldi per la ricerca in questo campo!), **Possibilisti** (per i quali non ci sono risultati attendibili ma si deve continuare a fare ricerca, e quindi chiedono finanziamenti!), e **Precauzionisti** (per i quali non ci sono risultati attendibili ma in attesa che la ricerca scientifica faccia chiarezza è bene adottare il principio di precauzione).

E a proposito di queste ultime due categorie di “scienziati” è illuminante leggere la lettera aperta sottoscritta da ottanta ricercatori universitari coordinati nell’ICEmB che, a fronte delle polemiche suscitate a partire dalla questione di Radio Vaticana, si sono affrettati a mettere le mani avanti dichiarando “estremamente restrittiva” la normativa italiana sui livelli di esposizione: una normativa che pur è basata sul **principio di precauzione**, sancito dall’Unione europea.

E invece tutti sanno che le “prove” ci sono. Lo sanno gli scienziati che CONOSCONO queste ricerche ma non si vogliono giocare la carriera, lo sanno i cittadini dei comitati che stanno male o che hanno visto star male o morire parenti, amici o conoscenti. Le documentazioni relative al radar militare di Potenza Picena (Marche) e alle antenne di Radio Vaticana (per citare soltanto i casi più noti) sono chiare e più che sufficienti.

Ma, e la storia sembra non insegnare nulla, ci sono sempre cannocchiali in cui rifiutarsi di guardare!

*Disprezzare le cose prima ancora
di averle esaminate
ci ha fatto perdere molte importanti verità.*

A. Abrams

DAL ROGO ALLA “CINTURA DI SICUREZZA”

Per difendere le proprie “verità scientifiche” dalle “incursioni” dei ricercatori indipendenti la Comunità Scientifica si è dotata del sistema delle “riviste scientifiche e accreditate”, che è la versione moderna e democratica del rogo (di streghe, eretici o libri, non fa differenza). Chi riuscirà a pubblicare su qualcuna di esse avrà la patente di “scientificità”, in caso contrario sarà sempre e solo “un

ciarlatano”. È quel sistema che abbiamo da tempo battezzato “La cintura di sicurezza”.

Ecco come funziona:

Un ricercatore invia un articolo scientifico ad una delle riviste accreditate. Ogni rivista ha un comitato scientifico i cui componenti si chiamano ‘referees’ e giudicano se quell’articolo è degno o meno di essere pubblicato. I *referees* sono scelti attentamente dal potere accademico, e sono sempre più numerosi i casi di quelli che risultano organicamente legati ai grandi colossi dell’industria. **Se l’articolo in questione non è in linea con le teorie accreditate dal potere economico/accademico non verrà pubblicato.** E siccome per ottenere fondi per la ricerca bisogna dimostrare che si conosce bene il settore e che si sono già forniti contributi significativi (il che viene documentato dal numero degli articoli e dei libri pubblicati), il nostro ricercatore dovrà arrangiarsi da solo non solo a trovare i soldi, ma anche a difendersi dall’accusa di “non scientificità” quando va bene, di “ciarlataneria” nella maggioranza dei casi. La frase “publish or perish”, “pubblica o muori”, famosa nell’ambiente scientifico, spiega in modo eloquente questa situazione.

Sostiene il famoso fisico Charles W. McCutchen “*Le riviste non dovrebbero mai rifiutare i lavori. Se vale la pena di pagare gli scienziati, vale la pena di starli a sentire. Se la pubblicazione senza censura creerà un sacco di spazzatura ciò dimostrerà che gli scienziati creano spazzatura. È meglio venirlo a sapere piuttosto che nasconderselo.*” Ma McCutchen, come si può capire da questa dichiarazione, non coglie l’aspetto politico / economico della questione.

È SCIENTIFICAMENTE DIMOSTRATO!

La scienza, in questo periodo storico che ha visto dissolversi certezze politiche, sociali e religiose, ha acquisito quella valenza ontologica che per millenni è appartenuta solo alla religione. La religiosità si è trasferita alla nuova divinità, la Scienza appunto, in nome della quale la nuova casta sacerdotale - gli Scienziati - è abilitata a commettere ogni sorta di nefandezza giustificandola con il nuovo atto di fede che recita: “**è scientificamente dimostrato!**”

Salvo poi, a distanza di decenni, dover ricredersi di fronte alle “nuove evidenze scientifiche” che rivedono e negano il dogma precedente per affermarne uno nuovo. Esattamente così come la Chiesa riabilita oggi Galileo o condanna lo sterminio delle streghe e misfatti simili.

Chi ha ucciso, perseguitato, ostacolato o come minimo snobbato Paracelso, Giordano Bruno, Galileo Galilei, Guglielmo Marconi, Antonio Meucci, Ignaz Philip Semmelweiss, Nikolas Tesla, Alexander Fleming, Georges Lakhowsky, Louis Turenne, Semjon e Valentina Kirlian, Giuseppe Calligaris, Wilhelm Reich, C. Louis Kervran, Giorgio Piccardi, Viktor Schauberger, Geerd Ryke Hamer, Jacques Benveniste, Hans Ruesch, Gianfranco Valsé Pantellini... **chi**, nel secolo scorso, ha chiamato “ciarlatani” Avogadro e Ampère, **chi**, come Lord Kelvin, bocciava

agli esami gli studenti che pronunciavano la parola “atomo”, **chi** affermava la non pericolosità del talidomide, della diossina, dell’amianto, dell’atrazina, della farina di ossa data agli erbivori, dei pesticidi, del DDT, dei vaccini, del mercurio negli amalgami dentari o nei vaccini, del benzene, degli psicofarmaci... **chi** se non la stessa casta sacerdotale che oggi, con altrettanta, arrogante sicumera, afferma che “è scientificamente dimostrato!” che i Vaccini non arrecano danni, che Chemioterapia e Radioterapia curano i tumori, che gli Organismi Genetici Modificati sono innocui, che l’Uranio impoverito non presenta alcun pericolo, o che l’Elettromagnetismo non dà alcuna preoccupazione per la salute?

FERMIAMOCI UN ATTIMO A RIFLETTERE: PERCHÈ AVVIENE TUTTO QUESTO? PARADIGMA O PARADOXMA?

La parola più usata e più abusata, in tutti i campi, è “libertà”. Viene invocata dagli economisti (*libertà di mercato*), dai cittadini (*libertà di opinione, libertà religiosa, libertà di informazione, libertà di scelta terapeutica*), dagli scienziati (*libertà di ricerca*). Tutti invocano “libertà”. Ma può esistere libertà se non c’è possibilità di scegliere il paradigma culturale che ci è più congeniale?

La scelta di un paradigma culturale, infatti, influenza a cascata tutti gli aspetti della vita dell’uomo. Una cultura monoparadigmatica (che qui definiamo **paradogmatica**) produrrà un’organizzazione politica centralizzata, sistemi economici basati su forme più o meno sviluppate di monopolio, e sistemi scientifici sostanzialmente oligarchici.

Non ci può essere alcuna libertà se il **paradigma** culturale è un **paradogma**.

Guardiamoci attorno: assistiamo a situazioni sempre più monopolistiche e quindi illiberali in ogni campo dell’agire umano.

Il paradigma di riferimento (o i valori fondanti di questo sistema sociale, se vogliamo usare un termine più in voga) sono l’usurocrazia, e cioè il denaro che produce denaro, e la competitività.

Da ciò ne discende che:

- La **libertà di mercato** lascia il posto sempre e comunque a sistemi e modelli di tipo monopolistico;
- La **libertà di scelta** (*agricola, alimentare, energetica*) soccombe davanti all’omologazione rappresentata dalla monocultura (*con il conseguente monopolio dei semi imposto in tutto il mondo*), da una alimentazione che cancella le differenze geografiche e la tradizione per favorire i cibi transgenici e, in specifico, i proventi dei loro brevetti, mentre il monopolio delle fonti di energia (*carbone, petrolio, nucleare*) è l’ostacolo principale all’uso delle energie rinnovabili (*sole, acqua, vento, uso pulito del nucleare*);
- La **libertà di informazione** vede un velocissimo, progressivo accentrarsi nelle mani di pochissimi i potentissimi mezzi di comunicazione e “persuasione”;

- La **libertà religiosa** significa sempre di più adesione ad una religione “monoteista”, mentre ogni altra forma mistica o di adesione al mistero viene tacciata come magia, occultismo, e, in ultima analisi, pericolo per la stabilità dei sistemi sociali;
- La **libertà di scelta politica** consente solo un modello: quello della cosiddetta “democrazia” le cui formalità vengono imposte come valore universale ad ogni paese indipendentemente dalla sua specificità storica: **se si faranno le libere elezioni** ‘quello sarà un paese democratico’⁴, non importa se in esso ci sarà la negazione delle libertà elementari, se si praticherà la tortura e così via. La formalità è la sostanza, e deve essere rispettata.
- La **libertà di ricerca** propugnata dagli scienziati cozza contro un dato storico inoppugnabile: la Scienza non è, e non è mai stata neutrale, proprio perché la scelta di cosa ricercare è ed è sempre stata extrascientifica. I fondi della ricerca sono di origine e decisione politico/economica: sono i politici che, al servizio del potere economico, per motivi e con fini politico/economici stanziavano denaro pubblico per la ricerca scientifica.
- E così la **libertà di scelta terapeutica** si scontra con i modelli scientifici e medici dominanti: le verità scientifiche sono dichiarate come fossero ‘verità rivelate’ da una oligarchia scientifica planetaria strettamente legata e dipendente da quella finanziaria. Non sono ammesse critiche alle cosiddette “verità scientifiche”, né “pratiche mediche” che ad esse non si attengano.

CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra detto non è questione di cattività, è questione di paradigmi culturali.

Siamo convinti che la sfida culturale del prossimo millennio non risiederà più nell’invenzione di nuovi strumenti di governo, repubbliche presidenziali o parlamentari, sistemi elettorali proporzionali semplici o a doppio turno, o a regole di equilibrio fra i poteri dello stato. La sfida del prossimo millennio consisterà nella trasformazione degli stati e dei governi paradigmatici in stati e governi multiparadigmatici.

Questo significa che l’organizzazione dello stato dovrà permettere l’esistenza di più sistemi scientifici e politici fra cui i cittadini possano scegliere quello che, per intuizione e inclinazione personale, sentono a loro più vicino. Non più elezioni per eleggere un partito al governo, ma adesione ad uno dei sistemi paradigmatici offerti dallo stato.

La globalizzazione ha causato tanti danni¹, ma la circolazione ‘in tempo reale’, a livello planetario, di un maggior numero di teorie, stili e principi di vita, offre al cittadino di oggi una possibilità di scelta decisamente

superiore a quella dei suoi nonni. Lo stato monoparadigmatico appare allora troppo rigido per permettere al cittadino l’esercizio pieno della sua libertà in campi decisivi come la salute, la famiglia, l’educazione, il lavoro. La maggior quantità di informazioni disponibili e l’aumento della consapevolezza, della dignità e della libertà dell’uomo spingono inevitabilmente verso lo stato multiparadigmatico.

I numerosi caratteri che identificano l’uomo, o il gruppo etnico, delineano numerosissime e variegate normalità. Queste, a livello della cura ad esempio, si chiamano pluralismo terapeutico.

In altre parole, libertà di paradigma significa libertà di scelta di un modello.

Queste affermazioni possono apparire provocatorie in tempi in cui qualsiasi verità è taciuta, avvilita, vanificata. Ma nostro compito, da quando siamo nati, è quello di testimoniare, sempre e comunque, ciò di cui siamo a conoscenza.

Concludiamo con le parole che Viktor Schauberg, lettore attento e custode della natura, (*e grande inventore perseguitato rimasto pressoché sconosciuto*) pronunciò nel 1958, prima di morire:

“Mi hanno considerato pazzo. Io spero che abbiano ragione. Non è di grande importanza che un altro stupido vaghi sulla terra. Ma se io ho ragione e la scienza sbaglia, possa Dio avere pietà dell’umanità.”

NOTE

1) vedi al proposito il Comunicato Andromeda N. **83/2001** (*Globalizzatori - La Globalizzazione dei mercati e la perdita di potere degli stati nazionali*)

2) dal libro “Le bugie della scienza” del Prof. Federico Di Trocchio, Ed. Mondadori, Milano 1993

3) vedansi al proposito i Comunicati Andromeda NN. **33/1995** (*Sopra la banca l’usuraio campa, sotto la banca la gente crepa - Ovverosia: democrazia o usurocrazia?*), **51/1998** (*L’arma chimica - Quello che non vi hanno mai raccontato della chemioterapia: gli effetti collaterali, il ‘gioco di prestigio’ delle statistiche, il business*), **52/1998** (*Ciarlatani contro - A proposito di scienza, informazione, e il Di Bella di turno*), **55/1998** (*E riecco la chemioprevenzione! - A proposito di Tamoxifen, validazione scientifica, e falsa informazione - Il “Paradigma”*), **60/1998** (*Il Paradigma! - A proposito dei criteri vigenti di validazione scientifica*), **64/1999** (*Il cancro, una guerra non vinta*), **72/1999** (*1980 - 1999 - Quella sporca storia dell’Aids. Un’epidemia inventata. Un virus mai isolato - Ciò che conosciamo dell’Aids è l’informazione che ne hanno dato*).

4) vedi Comunicato Andromeda N. **87/2001** (*La democrazia fa male?*)

5) dai libri di Hans Ruesch “*I falsari della scienza - rapporto tecnico sull’attuale pseudoricerca medica*”, Ed Civis 1980/84/91 e “*L’imperatrice Nuda - La scienza medica attuale sotto accusa*”, Ed Civis 1989 (Rizzoli 76, Garzanti 77)

6) tratto da testi di imminente pubblicazione